Anno XLIV — N. 293

Lunedì 12 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Una visita alla Casa di Ricovero

Anzi, alla «Pia Casa di Ricovero» Ed è «Pia» veramente. Vi entrai sul mezzogiorno che già i ricoverati stavano la gran parte raccolti nei singoli refettori: uno spettacolo commovente: Poveri vecchi !.... Ne riconobbi qualcuno che avevo conosciuto tanti anni fa — giovanotti «buli» allora, operai laboriosi dopo, buoni padri di famiglia anche: malattie, altre disgrazie li portarono alla impotenza di lavorare, alla miseria: la provvida la pia Casa li accoglie amorosa, fornisce loro un alloggio comodo e assai diligentemente pulito, assistenza e cure negli acciacchi, nelle indisposizioni nelle malattie frequenti in chi ascende la curva ultima della vita.

Ma ci son voluti anni prima che sorgesse ! Risale al 1826 il primo interessamento delle pubbliche autorità per la apertura di una Casa di Ricovero per i poveri della «Regia città di Udine; del 9 gennaio 1827 è il primo manifesto, col quale il podestà Mattioli comunicava alla cittadinanza i nomi della «Commissione incaricata di fondare in questa Regia Città una Casa di Ricovero e di Industria per i poveri di Cristo». Ma il secondo documento, che trovo riportato in un opuscolo del nob. Nicolò Mantica (Resoconto morale ed economico della Pia Casa di Ricovero in Udine dalla sua istituzione a tutto l'anno 1877) è del 22 dicembre 1844: l'appello-programma rivolto agli udinesi. Anche allora, si deve arguire e forse più di oggi, le Commissioni procedevano lente, nei loro studi e nelle loro decisioni.

La scelta dei locali

«Questione principalissima affacciatesi alla Commissione — scrive il co. Nicolò Mantica nel suo resoconto — si fu la scelta del luogo dove erigere la Casa di Ricovero. Sin da principio, sentito l'ingegnere Civile Giuseppe Cabassi, abbandonò il progetto, suggerito dal delegato e svolto in un elaborato tecnico dall'arch. Segusini, di unire il nuovo stabilimento al civico ospitale, come pure poco appresso depose la idea di acquisto, già convenuto per 19 mila lire astriache, del fabbricato in via Gisis, già ad uso del convento delle Poverelle, e conseguentemente fu reso inutile il lavoro dell'ingegnere municipale Lavagnolo Raminaya per i locali di S. Domenico in via Viola, l'ex convento di S. Spirito in via Gorghi, e l'altro ex convento di S. Agostino in via di Sant'Agostino, che il comune aveva offerto alla Commissione. Pendevano gli studi per la scelta di una località «opportuna», quando il 4 marzo 1843 venne a morire il nobiluomo Girolamo Venerio, il quale disponeva in pro del fratello Antonio della intera sostanza tranne i stabili, dei quali istituivalo usufruttuario vita natural durante, con la clausola che alla di lui morte quei beni e le rendite loro passassero a creare uno o più istituti di pubblica beneficenza od all'ingrandimento di qualcuno fra i già esistenti.

Poco dopo, il nobiluomo Antonio Venerio, ad agevolare ed affrettare che la Casa di Ricovero sorgesse, cedeva alla pubblica beneficenza, in conto metà dei beni ad essa devoluti, un gruppo di case e fondi adiacenti in via Pracchiuso rinunciando al proprio diritto di usufrutto.

Fu proprio su quei vasti fondi che è sorto il grande severo edificio della Casa di Ricovero. La prima pietra fu solennemente collocata il 30 maggio del 1845.

I locali

Severo, architettonicamente. Ma comodo. Ampi ed alti corridoi congiungono il lungo corpo centrale con le due non meno lunghe ali laterali; e nelle corsie del pianterreno vi sono vaste stanze per uso cucina e servizi connessi, per magazzini, sale di lavoro, di riposo e ricreazione ecc.

Al primo piano, cameroni per dormitorio amplissimi: nell'ala di sinistra, per le donne, in quella di destra (verso l'ospedale militare principale) per gli uomini: infermerie; sale di ritrovo, da lavoro.... Poichè quelli fra i ricoverati, i quali possono — e vogliano — ancora lavorare, sono utilizzati per i lavori occorrenti alla Casa: inservienti per la cucina, guardarobiere, rammendatrici, cucitrici, agucchiatrici, stiratrici, lavandaie, calzolai, sarti, falegnami, ortolani, scrivani... Lavora chi vuole e dà quel tanto di lavoro che le sue forze gli consentono ricompensato da una mercede che la Casa è venuta migliorando proporzionatamente alle sue risorse non ignorando gli aumenti che «di fuori» — «nel mondo» — hanno in questi ultimi anni subito anche le mercedi. E come sono orgogliosi, i nostri «vechioni» di lavorare ancora !

— Simpri cui pezzòz ! — dicevano riduccàlando cinque o sei vecchierelle chi uscivano da una saletta da lavoro, dove si rammendano od aggiustano indumenti vecchi —

— Ma o sin usadis, e fin che Dio nus lasse la viste... almanco par chei pôs di dîs che vin di stâ in chest mond!.....

Un altro gruppo — le lavandaie — se ne venivano parlottando anch'esse, superbe di avere fornita la opera loro, per quella mattina.

— Si mangilo plui vulintîr, quand che se le ha cuistade!.....

I corridoi che sono uguali tanto al pianterreno che al primo piano — larghi, alti, quel che si direbbe «maestosi» —, hanno il difetto delle finestre troppo elevate: ma l'amministrazione attuale, presieduta dal l'esimio colonnello Rubbazzer, si propone di «aggiornare» i grandiosi locali e fra l'altro pensa di allungare quelle finestre così che n'entri più aria, più luce: date, date luce a quegli occhi che più non tarderanno tanto, per legge ineluttabile di natura, a chiudersi ad ogni luce materiale !

Furono già iniziati, questi lavori di riammodernamento. Settantacinque anni fa, quando il locale fu costruito, certe igieniche necessità non si conoscevano ancora, certe comodità non si potevano ancora pretendere o procurare — nemmeno nei palazzi dei ricchi, e tanto meno in una Casa per i poveri vecchi: per esempio l'acqua, la luce..... Così, avevansi certe latrine.... certe finestre munite di grata, di inferriate: ricordo benissimo le grate in legno anche sulle finestre di strada...; Una clausura: pareva che si volesse troncare ogni comunicazione dei ricoverati col mondo esterno, dove pure avevano, entrando nella pia casa, lasciato tutti i loro affetti.

Ora non più: si vuole che l'aria circoli il più liberamente possibile, dall'esterno all'interno, che l'acqua abbondi, che la luce vibri i suoi raggi dovunque, che anche l'aspetto sia, oltrechè la sostanza, quello di un luogo dove ognuno può trovare un tranquillo riposo dopo il travaglio e forse le disillusioni e le sventure di una lunga vita.

I locali furon costruiti per ricoverare duecento persone; ma «i fondi» annessi all'edificio (comprendono vari locali di abitazione, fra cui l'ex caserma dei Carabinieri e cortili ed un esteso «brollo» e un giardinetto) son così vasti che potrebbero portare altri locali per accogliere un numero doppio di ricoverati, lasciando sufficienti spazi liberi per la ricreazione degli accolti e per tutti i servizi che occorrono ad un Istituto del genere.

La beneficenza privata

Geronimo Venerio — ai poveri — gli averi legava, — La Patria riconoscente — un pio ricovero — sul donato fondo erigeva — e — questa effige consacrava.

MDCCCXLVI

Questa epigrafe leggesi sotto il busto in marmo che perpetuà il volto del donatore, collocato nel corridoio di sinistra, appiè dello scalone. Due lapidi sono invece murate nell'atrio donde si accede al corridoio medesimo, le quali ricordano i nomi di coloro che maggiormente beneficarono l'Istituzione con donazioni lasciti, testamenti. Ma i «Benefattori» furono molti, fu la cittadinanza intera — fin dal principio: con offerte in danaro, con prodotto tombole nei due anni 1845-46, con ricavo balli, con offerte in natura si erano già nel 1846 raccolto importi per austriache lire 98.089.50 (oltre lana, panno, tela), delle quali esatte lire 73.985.14. Che se si pensi alle spese sostenute pel mantenimento facilmente dobbiamo riconoscere che inesauribile fu la carità dei cittadini in tutti questi settantacinque anni; come è tutt'oggi inesausta, benchè tanti e tanti bisogni che diremo nuovi da ogni parte invochino la pietà, la carità privata e pubblica. Particolarmente provvida è stata poi la beneficenza di alcuni cittadini durante l'anno di invasion e— quando la fame serpeggiava tetra per ogni contrada....

LA CHIESA

Tutte le sale, ho visitato. Dovunque, una estrema pulizia, alla quale attendono le stesse donne ricoverate sotto la direzione delle suore. Non un ricovero di vecchi, mi pareva di attraversare passando per dormitoi, per infermerie, per sale di ritrovo; ma un Collegio-Convitto, dove c'è personale abbondante apposito incaricato solamente della nettezza e dell'ordine. Quei dormitoi!.... Vasti con i letti già riassetati, con le lenzuola candide; e doppio letto di lana, perchè le povere membra per tanti anni affaticate abbiano ristoro maggiore..... V'era qualche «ritardatario» e li vedevo co nle mani tremolanti, togliere le ultime pieghe, lisciar le coperte....

Nelle infermerie, lo stesso ordine, la medesima pulizia. Pochi malati a letto: dolori reumatici, piccole indigestioni. — Quasi tutti, naturalmente, i ricoverati soffrono di una malattia generica, inguaribile: la vecchiaia. Taluno è colpito anche da qualche malattia — forse la porterà con sè fino all'ultimo, fino alla sua discesa nel sepolcro non più lontano: sono i «cronici» che l'amministrazione della Pia Casa tiene, usando loro il trattamento speciale richiesto dal loro stato speciale, e in tal modo alleggerendo l'ospitale Civile, sovraccarico anche esso di degenti.....

Quando, quando avverrà mai che si possa provveder per tutti, a tutti i bisogni ?......

Utopia !

Ma se intanto si cercasse di fare in modo che i vecchi in bisogno e cronici impotenti, ad un sufficiente proficuo lavoro, avessero almeno nel numero di quattrocento e più che la Pia Casa può accogliere, il loro ricovero sicuro, tranquillo, il loro cibo quotidiano, le cure ad essi necessarie ?.....

Ma, torniamo alla visita.

Un'impressione di grande reverenza, di umiltà, provai quando entrai nella «Chiesina»: un salone rettangolare lungo, lungo, diviso in due reparti, per gli uomini, per le donne. Nel mezzo di una delle pareti maggiori, l'altare, dedicato alla Vergine, la grande invocata, la grande consolatrice..... Oh venerande vecchiette che a lei confidate le vostre pene, le vostre speranze — chi non coltiva qualche speranza, finchè gli dura un sol filo di vita?... — io vi pensavo genuflesse ai vostri banchi, le crespose mani della fatica non ignare congiunte, le labbra, mosse alla preghiera senza suono, gli occhi rivolti a Lei Consolatrice degli Afflitti e Refugio delle anime pentite, Regina degli Angeli e Ausiliatorie dei fedeli...

Sì, nel tempio silenzioso, davanti, al piccolo altare, salgono dai cuori semispenti le ultime confidenze, le ultime faville, le ultime supplicazioni. Che sieno ascoltate, poveri vecchi; non per voi probabilmente, supplicate: non per voi, prossimi al porto ultimo, dove già la quiete dopo le tempeste si preannuncia. voi supplicate per i figli, per i nipoti che lottano ancora nel mar tempestoso e implorate anche su di essi pace.....

Ultime notizie

Quando entrai nel refettorio, così le donne come gli uomini nei singoli reparti, pareva che tutti mi volessero dire qualche cosa: ed era sempre «la stessa cosa»: che si trovavano bene.

— Vi danno bastanza da mangiare ?

— Altro che !.... Se, avessi avuto altrettanto, sempre, quando ero fuori !....

Tutti i giorni, caffè-latte la mattina e pane; minestra a mezzogiorno variata, e pane; polenta la sera e quest oe contorno, il giovedì, un quarto di vino.

I ricoverati, nel giorno della mia visita, sommavano a 176: numero quasi costante ora.

— Ne ho trovati qualcosa meno di cento venti — mi disse il presidente col. Rubbazzer — Un poco alla volta, cercando realizzare una economia qua, una là, potei crescere il numero di una cinquantina. Così potemmo risparmiare sugli acquisti che si fanno all'ingrosso e migliorare i cibi mentre si otteneva di spendere meno; così introdussi la coltivazione di ortaglie utili, ed ora i nostri due orti non solo ci danno le verdure occorrenti per tutto l'Istituto, ma possiamo anche venderne qualche piccola quantità: e il ricavato naturalmente, va tutto a vantaggio dell'Istituto e ci permette di proseguire nei miglioramenti dei locali.... Mi propongo di migliorare e intensificare l'orticoltura, di piantare alberi da frutta. Ho introdotto la coniglicoltura; e di quando in quando possiamo fornire ai nostri vecchi un piatto ricercato con i conigli allevati qui....

Penso all'impianto di stalle, per avere latte buono e sicuro da distribuire massime agli ammalati.... Non deve passar giorno, questa è la mia massima, che non si studi e possibilmente non si applichi qualche miglioramento, non si faccia un piccolo passo avanti.... Certo, non si può far molto; per far molto, occorre che la cittadinanza ci conservi il suo favore, ci aiuti sempre: ma sarebbe ottima cosa il poter approfittare di tutto il vasto fondo che è a disposizione della casa... Io credo che potendo accettare intorno a quattrocento ricoverati, tra impotenti per l'età avanzata e impotenti per acciacchi o per malattie croniche il problema del Ricovero sarebbe risolto per diversi anni.

Uomo di fede, cittadino di opere il colonnello Rubbazzer — «il nostro padre», come dicevano tante vecchierelle al suo passaggio: egli non vuol passare nell'ozio gli anni della quiescenza; egli vuole invece dedicarli ad una valida e costante attività, preferendo le istituzioni benefiche — quali l'ospitale Civile, la Pia Casa di ricovero, la sezione locale della Associazione Nazionale dei Mutilati ed invalidi di guerra ecc, pago che gli lascino trascorrere una giornata ogni tanto sulle Alpi rinvigoritrici, dove guida e conduce anche tanti dei nostri giovani.... Oh se questi lo seguissero, oltrechè nelle salite, anche nel nobile esempio di operosità civile !......

M. M.

Cronaca Provinciale

FAEDIS

Come salvarsi dai pericoli di un passaggio a livello ?

Siccome nel di lei pregiato giornale se ne dicono tante di crude e di cotte, voglia fare il piacere di dare un posticino anche a queste quattro corbellerie che forse potranno essere utili per salvare di morte prematura qualche misero essere umano. Il ricordo dell'investimento ferroviario recente, successo sul passo a livello di Beivars, basta per farsi una piccola idea di quanto potrà ancora succedere se le autorità non prendono quei provvedimenti che valgano a garantire la vita ai passanti. Qui sto per accennare al passo a livello che da Udine si deve attraversare per recarsi nei paesi pedemontani e cioè specialmente nei Comuni di Povoletto, Attimis e Faedis e proprio all'inizio del cosidetto stradone di Godia. Fu un vero miracolo se pochi giorni or sono, non si ebbero a deplorare vittime. Per metri, anzi direi per centimetri, il diretto proveniente da Pontebba non investiva in pieno l'auto-corriera che da Attimis e Faedis scende qui a Udine.

I passeggieri, per buona ventura, circa una ventina, se la cavarono colla solita sbigoletta.

Qualcuno dirà che i passanti abbiano più prudenza e va bene. Ma, per esempio, di notte, come si fa ad avere prudenza e massimamente chi è ignaro del passaggio a livello ! Per il giorno vi sono i tabelloni che rappresentano tanti molini a vento olandesi, sia detto fra parentesi: pare che le loro croci richiamino le vittime, ma per la notte a nulla servono neppur questi.

Le autorità obbligano i fanali rossi nel retro delle auto-vetture, in tutti i veicoli di circolazione notturna, nelle strade in riparazione, ove esista il pericolo, nonchè innanzi alle bettole... perchè gli ubbriachi non si rompano la testa per entrarvi e perchè la luce serva per indicare ancora aperto e possono andarvi a spendere l'ultima palanca; e non pensa, il signor Governo, alla collocazione nei passi a livello della ferrovia, di un fanale rosso che indichi il pericolo di morte !

La guerra ha fatto mezzo milione di morti; ora è necessario che i passi a livello mandino all'altro mondo un altro mezzo milione... col pretesto di economie ferroviarie che poi neppure si ottengono !

Intanto il popolo paga e paga e paga per... farsi ammazzare.

Se le autorità competenti faranno la sordina per ricollocare le barre al suddetto passo a livello, intorno al quale già esiste un buon gruppo di caseggiati e per il quale giornalmente transitano più di 400 rotabili,, provvedano i signori sindaci. Il commendatore Spezzotti che d'iniziativa non manca, inviti i sindaci di Povoletto, Attimis e Faedis, ed assieme con lui, che è capo del Comune di Udine, decidano subito in merito, dieno impiego ad un mutilato di guerra e faranno tre opere buone ad un tempo: la prima di dare lavoro ad un disoccupato, la seconda di salvare da morte sicura molte persone e la terza di risparmiare molti danni materiali. Signor Direttore i miei ringraziamenti e saluti.

Uno per tutti.

CIVIDALE

Dono di Natale per gli orfani di guerra accolti a Rubignacco.

Sono 400 gli orfani di guerra accolti nell'Istituto di Rubignacco; e il Consiglio di Amministrazione vorrebbe offrire loro il dono di Natale. Il R. Prefetto non appena gli fu comunicata tale deliberazione, quale presidente del Comitato Provinciale e sui fondi del medesimo, accordò L. 1500; il Patronato Friulano dispose una concessione di 1000 lire. Ai cittadini coadiuvare la riuscita di questa simpatica festicciuola, tanto cara ai fanciulli.

Sezione dipendenti Enti locali

Si riunirono nella mattinata di ieri nella sala dell'Albergo alla Nave i dipendenti degli Enti locali del Mandamento per la continuazione della Sezione Circondariale e per l'approvazione dello statuto della Sezione stessa.

L'assemblea, alla quale aderirono i dipendenti di tutti i Comuni del Circondario era presieduta dal signor Eugenio Lavarone, segretario del Comune di Moimacco, che illustrò agli intervenuti i fini dell'adunanza.

Dopo viva, ma serena discussione sulla apoliticità della costituenda Sezione, e sugli scopi meramente sindacali della Sezione stessa, l'Assemblea approvò unanime lo statuto proposto dal signor Pancino dr. Giuseppe, segretario capo del Comune di Cividale, e passò alla nomina del Consiglio direttivo, che risultò così composto: Pancino dott. Gius., Lavarone Eugenio, Calligaro Luigi, Serafini cav. Silvio, Primosig Luigi, segretario Leone Jacolutti, sindaco Bearzotti Armando, probo-viro Grandis Giovanni.

Il Consiglio stesso poi unanime elesse a suo presidente il sig. Pancino.

Per gli ex combattenti

Un Comitato nominato tempo addietro per la ricostituzione della sezione combattenti, ha diramato ai combattenti stessi una circolare con la quale invita coloro che intendono farsene soci, a mandare la scheda di adesione al dott. A. Mazzocca. Cividale, non più tardi del 17 corr.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità il dottor Giovanni Zurchi e famiglia da Buttrio inviarono lire 50 per onorare la memoria del padre, sig. Antonio Zurchi, morto a Tunisi nel dicembre 1918.

Elezioni alla Società Operaia

Domenica 18 corr. mese i soci della Società Operaia sono chiamati in assemblea per eleggere cinque consiglieri scaduti per sorteggio, 3 sindaci effettivi e due supplenti.

A queste elezioni si prevede una lotta per la conquista di questi posti, in seguito alla polemiche sostenute a mezzo della stampa da partiti avversari all'attuale amministrazione.

CARLINO

Infanzia disgraziata

Nella vicina boscaglia una disgrazia ha colpito un bombino, Giuseppe Campagnol di anni 4 di Alessandro. Egli cadde accidentalmente sopra una scheggia appuntita di legno che gli penetrò nella regione inguinale sinistra.

La ferita è grave per cui il medico si riservò la prognosi. Ora il piccolo Campagnol si trova al vostro ospitale.

TOLMEZZO

Lotteria pro erigenda «Casa del Popolo».

L'estrazione della Lotteria indetta a beneficio della Casa del Popolo avrà luogo in Tolmezzo nella sala del Consiglio comunale il giorno 1 gennaio 1922 alle ore dieci.

La vendita delle cartelle cesserà in tutti i Comuni della Provincia alle ore 12 del giorno 26 dicembre 1921; nel Comune di Tolmezzo e limitatamente al capoluogo, cesera invece alle ore 20 del giorno 30 dicembre 1921.

Le cartelle vincenti dovranno essere consegnate o rimesse al Comitato per la Lotteria non oltre le ore 16 del ventesimo giorno dall'estrazione.

I premi saranno consegnati ai vincitori in Tolmezzo in fra il terzo ed il venticinquesimo giorni dall'estrazione della Lotteria.

Eccone l'elenco: 1. a cartella del prestito di lire 10 mila — 2. Un'armenta — 3. Mobilio per camera matrimoniale; 4. Corredo da sposa — 5. Bicicletta — 6. Macchina da cucire — 7. Macchina da calze — 8. Servizio in alluminio per cucina — 9. Fucile da caccia — 10. Incubatrice per 100 uova — 11. Trinciaforaggi — 12. Tritapannelli — 13. Smuschiatore — 14. Aratro — 15. Serie completa attrezzi da frutticoltore.

PORDENONE

I cittadini rispondono agli appelli della beneficenza

Per la Scuola di disegno, in seguito al numero rilevante delle iscrizioni essendosi dovute moltiplicare le sezioni ed assumere di conseguenza nuovi insegnanti, il presidente dell'Operaia diresse un caldo appello a industriali e commercianti perchè contribuiscano alle maggiori spese. Mandarono le ditte: Galvani, 350, Greatti, Roenco e C. 300; la Società servizi automobilistici 100; Francesco Asquini 250. Non vi ha dubbio che tutte le altre ditte ne seguiranno l'esempio.

— Per la strenna di Natale offersero il libretti a risparmio da lire 25: Banca del Friuli e Banco A. Ellero, dieci caduno (quest'ultimo con un fondo di scorta di lire 100); un libretto per ciascuno: Direttore Banca del Friuli, Impiegati Banca del Friuli, Impiegati Banca Coop. Pop. Eolo Polon, Tallon Giovanni, Angelo Falomo, Pagotto e Furlanetto, Giuseppe Brunetta, Laura D'Andrea, Giacomo Facchini, Luigi Vazzoler, Teresa Vazzoler, Ettorina Botussi, Annina Botussi, Impiegati Agenzia di Città, Angelo Spernari, e fratelli Delia; due libretti ciascuno, fratelli Saliçe e C., e cinque fanciulletti (Leo, Giorgio, Marina, Romana e Giuliana). Inoltre, mandò due bottiglie di Marsala il sig. Umberto Facca.

— Per i vecchi e malati, offersero: fratelli Marchi lire 200, ditta Ettore Serafini 30, cav. Magrini 10, bambini D'Andrea 10 — Questa sera, lunedì, la compagnia la «Serenissima», poi, darà una serata a completa beneficenza di questa sottoscrizione.

— In morte del cav. Zuletti, la famiglia elargì 250 lire all'Asilo Infantile e 250 al Pro Infanzia, il dott. Guarnieri 50 e il maestro Sina 10 al Pro Infanzia.

Nella Pubblica Sicurezza

Torna fra noi il dott. Giuseppe Zurlo dopo breve licenza a Napoli, richiamato a dirigere questo ufficio di pubblica sicurezza; il cav. Cavallari, venuto dalla vostra città a sostituirlo, lascia Pordenone.

TARCENTO

Riapertura della scuola di disegno

(11) Apprendiamo con vivo piacere che domani, lunedì, si riaprirà la nostra Scuola di Disegno, dei cui risultati ottimi ottenuti nel decorso anno scolastico è prova la medaglia d'argento ottenuta alla Mostra di Emulazione di Udine. Premio che le dà il primo posto dopo il vostro Istituto professionale. Questi ottimi risultati danno sicuro affidamento della più ampia riuscita, tanto più che la regge ancora il valente prof. Bertolini che tutto se stesso dedicò e dedicherà per viemmaggiormente farla prosperare. Non manchino i nostri operai d'intervenire numerosi a frequentarla, perchè da essa potranno trarre quelle cognizioni tecniche e teoriche indispensabili per preparar loro un avvenire migliore e per dare lavoratori provetti e colti ad un tempo.

S. VITO AL TAGL.

A proposito di una recente polemica

Riceviamo per la pubblicazione:

In seguito alla deplorazione da parte di S. E. Mons. Vescovo della mia lettera ai signori consiglieri di questo Comune, io ho chiesto umilmente perdono al Ven. Superiore per quanto in quella lettera gli era sembrato degno di riprovazione.

Ora, perciò che si riferisce ai confratelli che dalla medesima si ritennero offesi, io ritiro senza anfibologie e circonlocuzioni di sorta, la frase «paesi spiritualmente rovinati» che ho formulato basandomi su fatti ritenuti da me veri, mentre erano falsi.

Dichiaro però che quella rovina da me deprecata io l'attribuiva non a colpa loro che ho sempre stimato ed ammirato, ma al fatto (ed è una triste esperienza anche mia) che il popolo non comprende, o meglio, non vuole una azione politica in mano dei Sacerdoti in cura d'anime. Questa, non l'azione cristiano-sociale raccomandata dal Papa e dai Vescovi, io intendevo combattere. E nient'altro!

f.to *Don Raimondo Bertolo*
Arcidiacono

La polemica per l'acqua del Natisone

Egregio Signor Direttore,

Nel numero 286 del suo pregiato giornale il sig. ing. Brigiuti, autore insieme al sig. ing. Giorgi di un progetto di utilizzazione delle acque dell'Isonzo, espone alcune osservazioni critiche a quella parte del nostro progetto che si riferisce particolarmente alla utilizzazione delle acque dell'Alto Natisone.

Questa Società, in considerazione del fatto che tanto il proprio progetto quanto quello dei sigg. ingegneri Giorgi e Brigiuti e di altri concorrenti sono attualmente sottoposti all'esame delle autorità competenti, intende astenersi da ogni polemica nella serena attesa del giudizio illuminato di quelle autorità.

Tuttavia lacune affermazioni erronee dell'Autore e le conclusioni ingiustificate a cui giunge sono tali da ingenerare nel pubblico dubbi e sospetti sulle conseguenze della esecuzione delle opere da noi progettate e quindi non possiamo lasciarle passare senza rettifica.

In merito alla diversione delle acque rileviamo che è infondata la affermazione dell'Autore che essa non contribuisca alla regolarizzazione di nessuno dei due bacini. A parte il fatto che nel nostro caso il problema non è quello di regolarizzare al massimo grado la produzione della energia, è evidente che la anticipazione delle piene del Natisone rispettive a quelle dell'Isonzo (sfasamento) permette in un primo periodo che il Natisone sussidi l'Isonzo col suo rapporto acqueo, mentre in seguito, durante i periodi di magra del Natisone, il cospicuo volume delle acque dell'Isonzo e le sue piene permetteranno una produzione di energia elettrica tale da compensare le deficienze del Natisone. In tal modo la diversione torna a vantaggio dei due bacini.

Nè questa diversione ha influenza nel senso rilevato dall'autore e cioè che il fiume resti all'asciutto. Questa conseguenza è inevitabile in ogni progetto di derivazione e per tratti del corso del fiume più o meno lunghi, non escluso il progetto presentato dai signori ingg. Grigiuti e Peta precisamente per la utilizzazione dello stesso Natisone.

Da parte sua questa Società mitiga l'inevitabile inconveniente sopracennato con due provvedimenti: sia mantenendo su tutto il corso del fiume una quantità di acqua continua costante, sia obbligando le acque del Natisone a produrre una quantità di energia più che doppia di quella che si può ottenere mantenendole nella loro valle mediante l'aumento di salto ottenuto con la diversione.

Sulla utilizzazione delle acque l'autore cade poi in un palese errore attribuendo allo sviluppo del canale di derivazione una lunghezza di 40 chilometri mentre è di soli 18 chilometri perchè gli altri 22 chilometri riguardano l'ultima utilizzazione da Ternova a Tolmino del fiume Isonzo alle cui acque sono aggiunte quelle del Natisone. Il costo di questo derivatore va quindi attribuito alla energia totale che si ricava nella Centrale di Tolmino.

In quanto alla conclusione basterà notare che, contrariamente a quanto afferma l'autore, sono da attribuirsi al nostro progetto le caratteristiche seguenti:

Il Fiume, come già esposto, non è messo a secco.

La creazione futura delle industrie è garantita da una disponibilità di energia doppia di quel massimo che le condizioni topografiche permetterebbero di ricavare economicamente se si volesse limitare la utilizzazione a quanto può dare la valle del Natisone.

Il costo del cavallo elettrico quale deriva da un impianto così grandioso ed organico quale quello studiato da questa Società, è in ogni caso inferiore a quello che si otterrebbe dalle utilizzazione del solo Natisone come risulta del resto dal ponderato confronto economico che, naturalmente, questa Società non ha mancato di istituire.

La quantità di energia ricavabile dalla valle del Natisone fino a Stupizza che è il termine per una economica utilizzazione di quelle acque non può essere che la metà di quello che questa società ricava dal suo progetto perchè doppio ne è il salto.

E quindi a torto asserisce l'Autore che all'infuori della diga di sbarramento tutto il resto andrebbe ad incremento di altra regione perchè con le opere progettate da questa Società si raggiunge una disponibilità doppia di energia anche quando si consideri la sola utilizzazione del Natisone.

Le saremo grati, egregio sig. Direttore se vorrà ospitare nel suo pregiato giornale la presente con la quale questa Società intende, da parte sua di chiudere la discussione confermando l'intendimento già espresso di attendere il giudizio delle autorità competenti.

Con stima

La soc. Elettroferroviaria Ital.

VITO D'ASIO

Campane e orologio inaugurate solennemente a Pielungo

Giovedì, la Valle d'Arzino presentava un aspetto insolito per la solenne inaugurazione delle campane ritornate dalla vittoria dopo esser state rapite dall'invasore e per l'inaugurazione del'orologio, munifico dono dell'impresa Domenico Ceconi e Compagni. Fin dal mattino, al suono delle campane, fu un accorrere di automobili, carrozze e veicoli di ogni specie che portavano a Pielungo un numero quasi mai visto di forestieri, provenienti dai limitrofi paesi e da Spilimbergo. E' superfluo accennare alla presenza dei signori Ceconi Domenico, Ceconi Angelo, Cedolin Pietro ed altri dell'impresa. Si notavano pure fra i presenti i consiglieri provinciali Guerra e Fabrici, il sindaco del Comune sig. Gerometta e l'intera Amministrazione, nonchè le rappresentanze di tutte le istituzioni locali.

Alle ore undici seguì in forma solenne l'inaugurazione delle campane e dell'orologio. La Messa fu celebrata dal parroco, il quale disse indovinate parole di circostanza.

Alla processione si contarono oltre duemila persone. Dopo la funzione religiosa, nell'albergo Bertuzzi vi fu il banchetto, a cui presero parte oltre cento convitati. Questo si svolse fra la più schietta cordialità. Parlò il direttore delle scuole signor Menegon Benvenuto, che ringraziò la generosa impresa per il dono offerto a Pielungo e colse l'occasione per invitare i presenti ad una offerta pro monumento ai nostri caduti in guerra ed al benefattore indimenticabile conte comm. Giacomo Ceconi. Le parole e la proposta del Direttore didattico generalmente accolta, diede per frutto di offerte il solo banchetto, circa 1600 lire.

Alla sera seguì, fra il suono festoso della campane, una splendida illuminazione pubblica a cui contribuì tutta la popolazione della valle. L'impressione della festa fu in tutti indistintamente gradita, indimenticabile.

Giovanni De Stefano

CIVIDALE

Decessi

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la signora Caterina Venuti in Aviano, madre del proprietario della Tipografia Fulvio. Altra buona signora, morta ieri stesso, è Luigia Musoni ved. Pella. Ad entrambi le famiglie ed ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

S. DANIELE

Tre arresti

L'altra notte, tre giovanotti — Giacomo Clara, Eugenio Peressini e Pietro Macoritto — benchè fossero le 24, si sgolavano a cantare in via Garibaldi. Invitati da due carabinieri a smettere, risposero spavaldamente.

Furono arrestati per oltraggio e minaccie alla benemerita; ed uno di essi, dovrà anche rispondere di porto d'arma essendogli stato sequestrato indosso un lungo coltello!

PERCOTO

Festività

Con solenni cerimonie si inaugurarono le campane e una lapide ai caduti. Fu celebrata una messa solenne; si tennero concerti e pronunciarono discorsi Carlo Liva e Picotti di Buttrio.

E tutto ciò avvenne, come osserva «Il Friuli», nonostante (o sebbene, come piace meglio ai lettori) «anche questi paesi sieno rovinati spiritualmente da preti politicanti».

MOGGIO

Celebrazione dantesca

Nel nostro teatrino numeroso pubblico convenne per udire la dotta conferenza che il prof. Tonini svolse sull'undecimo canto del Paradiso e per gustare il concerto istruito dall'illustre maestro Vittorio Franz. Concerto che fu un vero avvenimento musicale.

Nella mattinata altra esecuzione di musica scelta, raccolse unanime approvazione nel popolo accorso nella Chiesa Abbaziale in occasione della celebrazione dantesca. Così anche Moggio volle unirsi agli altri centri d'Italia nel celebrare Colui che ne fu giustamente chiamato lo spirito più alto ed universale, la sua glorai maggiore.

Al nostro caro maestro al signor Vittorio Franz, vada il plauso e la riconoscenza del paese.

PALMANOVA

Riatto del ponte sul Torre

Onde promuovere un consorzio per la manutenzione del ponte sul torre tra Ialmicco e Viscone, l'altro giorno si riunirono a Chiopris i rappresentanti delle provincie di Gorizia e di Udine, dei Comuni di Palmanova, di Trivignano, di S. Giovanni di Manzano, di S. Vito al Torre, di Cormons, di Mariano, di Corona e di Gorizia.

Dopo opportuna discussione si approvò la costituzione del consorzio che finalmente riattarà il ponte, ora pericolante.

Ricorderanno i lettori che da parecchio tempo fu dimostrata la necessità assoluta di questo lavoro e se ne parlò a lungo anche durante la visita qui del sottosegretariato Merlin.

AMPEZZO

Scuola serale

Sabato sera si iniziarono finalmente i tanto attesi corsi di scuola serale di disegno e di aritmetica.

Insegnanti sono il geom. Aristide De Monte ed il maestro Giacomo Candotti.

Vogliamo sperare che i corsi saranno regolarmente frequentati, anche da giovanotti e non da soli fanciulli che ancora non hanno compiuto il corso elementare. Ben più bisogno ne hanno i giovani dai 15 ai 20 anni, i quali potrebbero abbandonare la bettola per la scuola con grande utilità alla mente e al cuore.

CODROIPO

Il ritorno dei topi campagnuoli

Il flagello che tanti danni ci ha causato in epoche non lontane, minaccia di fare il paio — per quest'anno — con l'altro tremendo della siccità.

I topi campagnoli accennano a ricomparire e indizii sicuri e precursori di tanta jattura è il ritorno — fra noi — di uccelli rapaci, quali, le poiane, i falchi, le civette. I cacciatori dovrebbero imporsi di non abbattere simili volatini, che prestano man forte all'uomo nella distruzione di roditori capaci di attentare a tutto quanto è vegetazione.

Nel nostro territorio, verso le praterie del Tagliamento il fenomeno grave, del ritorno delle arvicole, si appalesa in modo allarmante.

Naturalmente, ad onta alla presente e calamitosa siccità che persistendo, fra pochi giorni, avrà inesorabilmente condannato a morte tutti i frumenti, gli uomini, ormai sordi a tutto quanto è opera fattiva e pronte in favore dell'agricoltura, non mancheranno di..... nicchiare, di fare appello alle autorità, e queste non ometteranno forse di prudentemente e febbrilmente — così per dovere di ufficio — stuzzicar l'amor proprio e il buon volere dei singoli.

Sperare sull'opera diligente di ogni agricoltore dal momento che la lotta per essere efficace va praticata in forma larga, per interi territori; se non sarà cosa vana per lo meno, sarà sterile pratica; confidare sul pronto intervento delle autorità, completamente assorbita dall'idra... politica, sarebbe da ingenui. Si riparlerà di commissioni, di comitati (certo meno autorevoli di quelli che di solito presiedono una qualunque lotteria o fest ada ballo, di consorzi obbligatori e intanto i prolifici ed operosi animali, ci infliggeranno incalcolabili danni.

Voglia il destino che il nostro pessimismo (basato però sull'esperienza) e l'effettivo ritorno delle arvicole sieno fatti: ipotetico l'uno, non avvenibile l'altro, ma un po' di predicozzo non farà male e gli agricoltori stiano in guardia.

Se la siccità, in assenza di impianti irrigatori, potrà stoglierci, anche per il venturo anno, gli otto decimi dei prodotti e rendere impossibile quella maggior produzione terriera, cui l'agricoltore dovrebbe mirare, i topi agevolmente ci strapperanno anche i miseri e residuanti due decimi ed ognuno comprende con quale danno e disdoro, per quel la ricostruzione economica cui tutti auspichiamo!

Il buono e gaio popolo italiano è anche capace di mettere in ridicolo la guerra contro i...... topi, mentre il popolo di Inghilterra, destina intere settimane nella guerra ai piccoli roditori, con quella stessa serietà di propositi, che usa nella trattazione di un qualsiasi altro problema di interesse nazionale.

A. P.

CORDENONS

Buona usanza

Il cav. Guglielmo Raetz per onorare la memoria del compianto co. Ricardo Cattaneo, ha versato alla Congregazione di Carità lire 500, e la famiglia Galvani per disposizione testamentaria del beneamato Gustavo Galvani lire cinquemila per la istituenda Casa di Ricovero e lire tremila per sussidi ai poveri.

SESTO AL REGHENA

Nozze

Il rag. Cesare Vidal direttore della banca cooperativa di Spilmibergo, sposava ieri la gentile signorina Cecilia Fabris. L'assessore Variola funzionò da ufficiale di stato civile e donò agli sposi la penna d'oro.

Agli auguri degli amici uniamo pure i nostri cordiali.

PALUZZA

La scuola operaia

Come è noto, era stata nominata una commissione per la ricostruzione della scuola operaia. La commissione suggerì che la nuovo scuola professionale Carnica, onde minore sia il disagio e la spesa delle popolazioni più lontane e dovrebbe durare due anni. L'allievo quindi completerebbe la sua istruzione a Tolmezzo. L'insegnamento sarebbe uguale a quello impartito nei primi due anni a Tolmezzo e richiederebbe l'opera di due insegnanti con diploma e di un assistente. Le spese sono calcolate in lire quattromila per le spese generali e 10 mila per lo insegnamento, spese ripartite tra i comuni di Paluzza, Treppo e Cercivento.

PASIAN DI PORDENONE

Alle ore 20 di venerdì sera, dalla Casa di Giuseppe Marinato fu Antonio di Rivarotta, ignoti lodri, entrati da una finestra, in pochi minuti, rubarono chilogrammi 60 circa di carne suina insaccata, un bel fucile retrocarica e 100 lire che erano depositate in un cassetto dell'armadio.

NIMIS

Improvviso decesso

Oggi mattina venne trovata cadavere, nel proprio letto, colpita da paralisi cardiaca, la cara giovane di 22 anni, Agostina Gori, figlia del signor G. B., Gori Pittore, e consigliere Provinciale.

L'improvvisa morte di questa giovane, che fu con tutti affabile e buona ha destato in paese generale cordoglio.

I funerali avranno luogo martedì mattina. Vi parteciperà la popolazione tutta dando così conforto al dolore della desolata famiglia.

All'amico Gori, a tutta la sua famiglia, le nostre vive condoglianze per il grande immeritato lutto che lo ha colpito.

BRUGNERA

Una importante riunione

Con l'intervento dell'onorevole Ellero, dei rappresentanti comunali e delle cooperative di lavoro di Sacile, Brugnera, Mansuè, Portobuffolè e Gaiarine, con l'adesione dell'on. Girardini, ebbe luogo una riunione, per la costruzione delle arginature sul Livenza da Portobuffolè a Brugnera.

L'assemblea riconosciuta l'urgente necessità di tali lavori, ha deliberato unanimamente di svolgere una azione energica presso le competenti autorità e il Governo per ottenere il passaggio della giurisdizione tecnica dalla riva sinistra da Portobuffolè a Brugnera», dal Genio Civile di Udine, all'ufficio Tecnico di Motta di Livenza, «Magistrato delle Acque di Venezia» e il conseguente immediato inzio dei lavori.

PASIAN SCHIAVONESCO

Un incendio a Villaorba

1. Questa notte la tranquillità del paese di Villaorba è stata turbata da un incendio scoppiato nell'abitazione di Luigi Cisillino. Il fuoco intaccò anche un contiguo magazzino di grano e paglia, minacciando estendersi. Si stimò necessario chiamare i pompieri che giunsero da Udine col comandante sig. Cavaletti.

L'opera loro fu proficua di modo che parte dell'abitazione fu potuta salvare, isolando l'incendio.

Le cause del sinistro non sono state precisate; i danni pare ammontino a 40 mila lire, assicurati.

TARCENTO

Si uccide con tre colpi di rivoltella

Sabato mattina, alle ore 8, il mediatore, Eugenio Comelli, pare per preoccupazioni finanziarie, si sparava tre colpi di rivoltella al capo. Alle detonazioni accorreva la moglie che lo trovava in condizioni disperate. Purtroppo nonostante le assidue cure ieri alle 11.30 moriva.

Egli lasciò scritto che già da tre anni pensava al suicidio, e di non aver avuto il coraggio di effettuare il suo proposito disperato.

Disse di morire contento per poter andare a raggiungere la prima moglie e i figli mortigli.

Venerdì era stato ad un banchetto nel quale si era anzi mostrato allegro. Sabato si era fermato a letto, e quando fu sicuro di essere solo standò così a letto si sparò.

DIGNANO

Nozze di argneto

Con liete cerimonie il segretario sig. Giuseppe Bearzi ha festeggiato le nozze di argento: la ricorrenza fu rallegrata da moltissimi auguri di amici e conoscenti. Gli egregi, sposi partirono per.... il viaggio di nozze. Aggiungiamo agli altri, anche i nostri auguri.

Cronaca Cittadina

Eco di una traslazione

Una nobilissima lettera

Come sanno i nostri lettori, il 4 novembre p. p. veniva inumato nel Cimitero di Attimis il capitano Rodolfo Bucco degli alpini eroicamente sacrificatosi ai nefasti di Caporetto.

La indimenticabile solennità con la quale quella traslazione fu effettuata, ha avuto un'eco nei ricordi e nel cuore dell'illustre generale Guido Poggi, che ha scritto la seguente nobilissima lettera ai genitori del Caduto:

Genova 6 dicembre 1921.

Gentilissimo professore.

...Il tempo è galantuomo e vedo che Attimis ha voluto immortalare il suo bel ragazzone.

Per quelle popolazioni il suo bel Rodolfo rappresenterà nei secoli il cavaliere gentile che si sacrificò per non lasciar passare il tedesco dalle loro terre.

Il tempo ne ingigantirà, se è ancora possibile, la figura, perchè Rodolfo è Loro e rappresenta il sacrificio per la salvezza della terra di Attimis.

Fece molto bene Ella a trasportare le care spoglie ai piedi di quelle montagne che, nella sera del 28 ottobre 1917, la Brigata «Bisagno» percorreva, mentre le retroguardie facevano alle fucilate e la popolazione di Attimis (ore 24 e mezza) ci guardava sfilare piangente, ed io, col cuore dolorante, ma pieno di speranza, rivolgevo l'ultimo saluto al bravo Rodolfo, rimasto lassù ad onorare il Paese e la Brigata.

Grazie, caro amico, di avermi voluto comunicare le onoranze al suo bel figliuolo; ne ho pianto, e, creda, non mi commuovo facilmente.

Godo che il Municipio di Attimis ceda il terreno in eterno: quello deve essere, per Attimis, monumento della Vittoria Nazionale.

Ogni giorno vedo sfilare, e vi prendo parte personale, gli eroi che le mamme vogliono nelle loro tombe. Io grido: — «Mamme, lasciateci le salme dei vostri eroi!». Morte che siate, i figli vostri nessuno più li ricorderà e finiranno nella fossa comune. Ciò non sarà mai per quelli, come il suo, lasciati nelle tere che difesero. Anche in ciò Lei e la sua ottima signora dimostrarono capire, e fecero tacere il desiderio di avere il figliolo vicino.

In alto i cuori! Rodolfo vive più che mai, ed il suo ritratto io l'ho presente sul tavolino.

Ossequi alla gentile signora; un bacio ed un abbraccio dal suo aff.mo amico

Generale GUIDO POGGI
Comandante la Brigata «Salerno» in Genova, già comandante la Brigata «Bisagno» mobilitata.

Alta onorificenza

Apprendiamo con vivo piacere S. M. il Re su proposta di S. E. il Ministro della Pubblica istruzione ha nominato il nostro concittadino prof. comm. Antonio Battistella Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Al nostro concittadino che è onore e lustro degli studi storici, in particolare di quelli del Friuli e della Venezia e che unisce all'alto valore una modestia senza pari, facciamo le più vive congratulazioni per la nuova meritata onorificenza.

Onoranze al Senatore di Prampero

Elenco XIII delle sottoscrizioni: — Somma precedente lire 20.693. R. Scuola normale di Udine, lire 100, Allievi del Collegio Di Toppo Wasserman 108.50, dottor Orlando Gio Batta ispett. for. 2, cav. Martina Enrico id. 10, Zotti Fortunato ispettore capo 10, Comune di Carlino 50, famiglia co. Attimis di Attimis 50, Istituto Tecnico 100, Volontari Friulani della Croce Rossa 50, Romolo Tonini 10, Ballico Enrico di Spilimbergo 10. Ufficio provinciale del Lavoro 100 — Totale lire 21.293.50.

Mancia competente a chi riporterà in via Giovanni da Udine 18 una gattina bianca giovane, smarritasi tra Via Giov. d'Udine e via Liruti.

I numeri del Lotto

Estrazione del 10 Dicembre

VENEZIA	65	24	58	51	47
BARI	90	81	70	80	17
FIRENZE	41	69	1	16	32
MILANO	57	74	30	82	68
NAPOLI	77	78	39	81	34
PALERMO	14	13	38	48	39
ROMA	49	24	80	84	32
TORINO	8	4	17	78	2

Dante è stato in Friuli?

Alla domanda, il dotto bibliotecario dell'Arcivescovile prof. mons. Vale non dà una risposta decisiva. Egli propende a ritenerla probabile — e questa probabilità desume così dalle pubblicazioni del passato (il «Commentario di Aquileia», del poeta Giovanni Candido che per primo riporta la leggenda di Dante in Friuli è del 1521 — due secoli dopo la morte dell'Alighieri) come dagli accenni al Fruili che si trovano nelle opere dell'Alighieri. La leggenda avrebbe un substrato nella realtà.

La conferenza, ascoltata con attenzione ed interessamento costanti dimostrò l'erudizione profonda e la conoscenza delle opere dantesche del chiarissimo conferenziere. Il quale fu da ultimo rimeritato coi più vivi applausi.

Il servizio telefonico a Pozzuolo

Veniamo informati che in questi giorni è stato riattivato il posto telefonico pubblico di Pozzuolo, che, come Tricesimo e Tarcento, fa parte della rete di Udine.

Da oggi comincia pure a funzionare il posto telefonico pubblico presso l'Albergo al Commercio di Udine in Piazza del Duomo. La località centralissima e l'ottimo servizio di espressi, assicurano il pubblico che, finalmente, è stata colmata una lacuna veramente sentita nella nostra città e danno affidamento che tale importante servizio non lascierà desiderare.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Albero di Natale orfani e vedove — Colonnello Sindici 10.

Casa di Ricovero — In morte di Del Piero Angelica: Comelli Giovanni 5.

Il collocamento delle nuove campane sul campanile del castello

Come venne già annunciato sui giornali cittadini sabato scorso furono ricollocate nella cella campanaria della chiesa di S. Maria degli Angeli in Castello, le tre nuove campane, in sostituzione di quelle asportate dal nemico durante l'anno di invasione.

Gli impiegati municipali, con gentile pensiero vollero che i sacri bronzi, prima di essere sollevati, avessero ognuno i suoi fiori, legati alla testata delle campane con dei nastri tricolori, ciò per dare maggior risalto alla sempre commovente cerimonia. E l'opera di sollevamento procedette senza incidenti, fra la più viva soddisfazione dei presenti. Un impiegato municipale anzi ha scritto per la circostanza alcuni versi in dialetto veneto.

Promozione

Il geometra Arnaldo Locatelli, nostro concittadino, fu promosso ad assistente tecnico principale nelle Ferrovie dello Stato. Congratulazioni ed auguri.

Il cavalierato a un lavoratore

Il geometra Luigi Carnelutti, di Tricesimo ma residente nella nostra città, ispettore ferroviario a riposo, dopo i lunghi servizi prestati, fu meritamente nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni al vecchio amico.

La rapina di via Bersaglio inventata dal caporale

La notte sopra sabato, in via Bersaglio, dinanzi alla villa Borgomanero, il caporale del Monferrato Gustastavo Da Pian di Alleghe, mentre camminava verso la caserma sita fuori porta Cividale, ritornando dalla licenza, fu aggredito da tre sconosciuti che lo obbligarono a subire la rapina del portafoglio contenente 65 lire e alcuni documenti personali. Compiuta la prodezza delittuosa, i rapinatori riuscirono a fuggire.

Questi i particolari del fatto denunciati ai carabinieri dal militare. Le indagini furono affidate al maresciallo Da Mio Riccardo che, interrogando il rapinato, notò alcune contraddizioni. Abilmente stretto dalle domande del funzionario il caporale finì per confessare che nessuna rapina ebbe a subire: egli trovò comodo inventare l'aggressione per scusarsi d'aver perduto il tascapane e la licenza e di essere qualche ora in ritardo, per cui temeva punizioni disciplinari.

Uva secca, di notte?

Verso le tre di oggi, il capoguardia della Vigilanza notturna Alfredo Ricci, trovandosi in via Poscolle, vide un individuo che veloce, pedalava verso il ponte, con un sacco sulle spalle. Insospettitosi, intimò l'alt; ma l'altro non se ne addiede. Allora, il bravo capoguardia si decise a sbarrargli la strada. L'urto delle biciclette fu tale che quella del capoguardia si spezzò. Ma l'individuo e il sacco furono «fermati» sull'istante e accompagnato alla Pubblica Sicurezza. Lui è certo Giuseppe Gabini fu Alessandro di anni 27, abitante in Via Anton Lazzaro Moro 29; il sacco porta una trentina di chilogrammi di uva secca, della quale il Gabini non volle dire la provenienza....

Forse, il furto fu commesso nel negozio Jogna. Certo anche in questo negozio fu tentato di rubare, la scorsa notte, se pure il tentativo non è riuscito solo perzialmente.

La caduta di un pompeire
Un tetto in fiamme in via Gemona

Notte di lavoro fu la scorsa, per i pompieri Parte furono chiamati a Villaorba e parte verso le due, dovettero accorrere in via Gemona, di fronte alla Banca d'Italia, perchè nello stabile n. 6 abitato da certa Italia Galliussi vedova Brisighelli, il fuoco stava, distruggendo il totto. I bravi militi, riuscirono a evitare che le fiamme si propagassero ad altre parti del locale e le spensero in due ore di lavoro.

Nell'opera di spegnimento il pompiere Bianchini cadde dal letto in seguito alla rottura di un trave su cui posava i piedi, e precipitò nell'interno, proprio sopra un largo buco nel pavimento. Per fortuna una trave lo trattenne evitando più gravi conseguenze. Nell'incidente però il Bianchini riportò una contusione non grave al fianco destro per cui ricorse alle cure del sanitario di guardia all'ospitale. I danni subiti dal locale ascendono a circa 10 mila lire.

Albero di Natale per gli orfani e le vedove di guerra del comune di Udine.

Ecco il secondo elenco delle offerte, raccolte dalle gentili giovinette: lire 20: Antonio Camuffo, lire 10: avv. Ang. Feruglio, avv. Gino Zagato, rag. Cavalieri, G. Cecchin e comp., Francesca Nimis Loi, Galiussi Giov., Anna Luziatti ved. Rago, Adelia Driussi, Angelino Biasutti, Mario Gino Rei, Savio Silvio, Colutta Ant., cav. Pietro Cristini, avv. Elio Tonutti, dott. Ant. Pozzo, Mossutti Luigi, Carolina Murero Rizzani Piacentini, Miani Amalia, Elena Cerro ed Anita Dina Comessatti, Luisa Cocéani, Sottocorona, Cesare di Colloredo, Zilott, Biancuzzi Vitt., Nino Gentilli, Chiussi Pina, lire 5: Fratelli Carli, Piccolotto, Gemma Michielini, Gius. Rocco, V. Gregorutti, Turchetto Ant., Vacca Tom., R. Covre, Brionzi Carlo, Vitt. geom. Bergamo, Venero Canciani, Steiz Giovanni, Arnaldo Dalan, D'Ambrogio Umb., Don Giuseppe Jussig, Alè Carlo, avv. G. Baschiera, Teresa Volpe, Salvadori P., Ponzone, Dal Pozzo R., Maria Cargnelli, Chiurlo Rosina, Famiglia Del Piero, Tonti Vitt., Ditta De Franceschi, prof. Del Puppo, Artico Mario, Morgante e Cattaruzzi, Cogoi Luigia, Lauzzana Mario, Anna Pagani, Luigi Pantarotto, Fratelli Triches, Treves C., Famiglia dott. Trebbi, Cotterli Maria, Tomadini, Piccin Liucia, De Maria Clemente, Biagio Pecile, Munaro Giulio, Minisini Lucia, Caffè alle Alpi, Gamberini Alfonso, Luigi Colautti, Marchettano Mario, Piacentini Ant. Mario Blasich, Maddalin Ang. Scolz Mario, Rag. Puppini Eteleredo, A. Franchi, Aida Tremonti, G. Tonini, Trento, Zagolin, Vitt. Donner, Martini Gemma, Angeli e Palmano, Piva, Maria Colautti, Marcotti, Primo Pagnutti, Bazzi Camanzi, Elena Valerini, Quarina Carlo, Bottos, L. Leskovic, Biancardi, Laura ved. Tomaselli, Italia Pico, Olivo Gius., Bellavitis Ugo, Michieli Umb., Cosmi O., Galanda, Rita Crespi, Fischetto, Fantuzzi Ant., Romanelli, Scoffo ing., Antonucci Gina, Mainardis Caterina.

Ditta Lisotti e Martini «La Vtrum» un pacco articoli diversi; cav. Camillo Raffaele Pagani lire 15; ing. Valentinis 50; Buiatti Gius. 6.

I COMUNICATI

IMPOSTA FABBRICAZIONE SPIRITI. — La Federazione Friulana Industria e Commercio, in seguito ad analogo avvertimento pervenuto dall'Ufficio Tecnico di Finanza a questo ufficio dazio del Comune, invita gli interessati (fabbricanti e detentori di spiriti), a regolarizzare, non oltre il 20 corr. mese la loro posizione nei riguardi delle licenze, della tassa da pagarsi o della cauzione da prestarsi, agli effetti del Decreto Legge 19 novembre 1921 n. 1592 sulle imposte di fabbricazione, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 23 novembre u. s. La Segreteria della Federazione è a disposizione dei soci per i chiarimenti del caso.

TASSA DI LUSSO SUGLI SCIALLI DI LANA. — La Camera di Commercio e industria comunica che il Ministero delle Finanze, considerato che gli scialli di lana vengono largamente usati specie dalle donne del popolo, in sostituzione dei mantelli e soprabiti, ha stabilito che gli scialli di lana a tinta unita, senza ricami, ancorchè guerniti di frangie di seta, sempre quando l'elemento preponderante, nei riguardi del prezzo, sia costituito dalla lana, d'ora innanzi siano compresi nella voce «abiti», lettera b) della tabella B, allegata al decreto ministeriale 16 febbraio 1921, e siano soggetti alla tassa di bollo sul lusso solo quando il prezzo superi lire 600 per quelli da giovanette e lire 1000 per quelli da donna.

Le sciallerie di seta, anche artificiale, nonchè le sciallerie di lana a tinta non unita o con ricami, continueranno a pagare la tassa quando il prezzo superi lire 150, e le sciarpe di lana o di seta, anche artificiale, quando il prezzo superi lire 100.

Calzolaio disgraziato

Il calzolaio Sante Bianchi di anni 52, abitante in via Cisis, dovette essere trasportato all'Ospitale perchè s'era fratturato il piede sinistro cadendo accidentalmente.

Guarirà in 40 giorni, secondo il giudizio del sanitario.

Cinema Teatro Moderno

Dopo il successo ottenuto in questi ultimi giorni, questa sera verrà proiettata per l'ultima volta la prima serie della film IL TURBINE.

Ingresso libero a tutti.

L'inizio di questa grandioso film americanaè talmente interessante ed avvincente che la Direzione del Cinema ha voluto tenerlo in programma ancora una sera, lasciando l'ingresso libero a tutti coloro che non l'avessero potuto vedere finora.

TEATRO SOCIALE

Con successo sempre crescente si succedono le recite della compagnia del cav. Guido Riccioli.

Anche ieri, tanto alla rappresentazione diurna quanto a quella serale, il teatro era affollatissimo e tutti gli artisti furono fatti segno alle manifestazioni più cordiali di stima e di simpatia. Guido Riccioli specialmente, assieme alla simpatica Primavera ed alla D'Ary ebbe i maggiori onori della ribalta.

Questa sera una importante novità, per la quale l'attesa è vivissima: *Modemoiselle Krisontemo*, del maestro Riccardo Cauci, l'autore di *Grand Hotel*.

Beneficenza

Il signor geometra Giuseppe Barbera ha offerto lire 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

— Per onorare la memoria del cav. Carlo Kechler la figlia Camilla offre lire 100 alla Colonia Alpina di Fratis.

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: di Giulietta Plebani: ing. Mario e Carlo Prucher 10, famiglia Giovanni, Zamparo 15 — di Santina Toffoletti ved. Zilli: Silvio Piccini 5 — del dott. Ambrogio Musoni di Remanzacco: sig. Elisa Pelosa 10 — di Giovanni Muzzati di Trieste: Vittorio Gervasoni 5 — di Bortolotti Sante di S. Daniele: A. Linda e Bertuso 10 — di Giovanni Zanier, A. Linda e Bertuso 5 — di don G. B. Zorzi: Luigi Coradazzi 5.

Patronato Orfani di guerra. — Il preside, professori ed alunni del R. Liceo Ginnasio, in morte della madre del prof. Del Piero, 261.

Società Dante Alighieri — In morte di Giuseppina Canepa: Teresa Barrera 10.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte Legnago F. B. C. 2-0

La bella affermazione ottenuta oggi dagli udinesi sul Legnano B. F. C., dimostra che la nostra squadra ha ritrovato la sua migliore formazione, cosa questa che fu aumentare le speranze per l'avvenire.

La partita iniziatasi alle 14.30 dinanzi a un foltissimo pubblico, viene giuocata con molta vivacità da ambe le parti, vivacità che si tramuta in una netta superiorità udinese per tutta la durata del primo tempo. Si potè assistere quindi ad un bellissimo giuoco fatto di passaggi e di tecnica, dei nostri avanti che tentano la via del goal avversario.

Al 35.o minuto l'Udine abbozza un ennesimo attacco, questa volta coronato di successo, perchè dopo un breve palleggio Dal Dan, raccolta la palla, la scaraventa nella rete avversaria con un tiro magistrale e fra un subisso di applausi. L'attacco udinese continua sempre e verso la fine del primo tempo la superiorità dei nostri bianco-neri si tramuta in un secondo goal per mezzo di Barbieri, che approfitta di una mischia formatasi davanti la porta avversaria per segnare. L'entusiasmo del pubblico è indescrivibile.

Il secondo tempo vede sempre superiori gli udinesi che, malgrado ciò, non riescono a segnare, sebbene le occasioni non fossero mancate.

La fine della partita trova così l'Udine vicente per due goals a zero.

I nostri giuocatori tutti bene; degli avversari bene i bachs e il center-half Butini III.

L'arbitraggio del sig. Eufrate discretamente bene. *Fra.*

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA — Agli on. Tovini e Basso, del Collegio di Udine-Belluno, che interrogano sulla costruzione della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, il sottosegretario Lombardi assicura che si è preoccupato, anche per lenire la disoccupazione, di questo lavoro, ed ha ordinato la continuazione dei lavori sulla ferrovia medesima, nonostante l'esaurimento dei fondi.

L'arresto del capitano medico italiano Carvaglio e della sua signora a Radek confine jugoslavo, ha originato una interragione dell'on. Giunta, alla quale risponde il sottosegretario agli esteri on. Valrassori-Perone; ma l'interrogante non se ne dichiara soddisfatto, nella sua replica. l'on. Giunta afferma non essere l'incidente che uno dei tanti i quali dimostrano l'atteggiamento di avversione assunto verso l'Italia dalla Jugoslavia dopo il trattato di Rapallo; e chiede al governo di saper far rispettare il trattato medesimo e l'Italia.

Segue un'altra interrogazione sulla polizia di Bolzano, la quale, sotto forma di polizia comunale (cui la città di Bolzano aveva diritto, come retta da propri statuti) è ancora in mano dei tedeschi. Poi si riprende il disegno di legge sugli agenti di custodia, per il quale, dopo alquanto di discorrere, si chiede il rinvio della discussione. Posta questa domanda ai voti, ne risultà che la Camera non è in numero legale.

SENATO. — Continua la discussione delle interpellanze sulla politica del Governo nell'Alto Adige; e il presidente dei ministri on. Bonomi dà spiegazioni e fa dichiarazioni, concludendo che l'Italia non vuole snazionalizzare nessuno e rispetta tutte le colture — poichè sa che in una libera gara la sua civiltà millennaria finisce inevitabilmente col trionfare. Questi furono i principii che resero grandi Roma e Venezia; con essi l'Italia certamente compirà la sua missione che la vittoria le ha affidato (*vive approvazioni*).

Il ministro della guerra on. Gasparotto rispende quindi ad una interrogazione del senatore Petitti di Roreto sui cimiteri in Macedonia, con informazioni che il Senato approva vivamente.

La causa per la quale la Camera non si trovò in numero, si fu una nuova buffonata del disertore Misiano, che apparve inavvertito alla Camera, scortato da quattro o cinque onorevoli compari comunisti. Fascisti e nazionalisti presenti, uscirono. L'abilità del presidente De Nicola di far subito constatare che non c'era più il numero legale, evitò scene clamorose: i fascisti volevano espellere il disertore a viva forza. E Misiano potè allontanarsi per una porticina segreta, sotto la scorta di guardie regie e carabinieri mentre intorno a Montecitorio si disponevano cordoni di guardie, di truppe...

Per proteggere un condannato!...

Il sussidio ai militari tubercolotici

ROMA, 12. — Come in precedenza fu già reso noto, con recente provvedimento del Ministro dell'Interno, avente vigore dal 1.o dicembre corrente e fino a quando non saranno modificate le tabelle delle pensioni di guerra, è stato disposto in favore degli invalidi provvisti di libretti di iscrizione per malattie dichiarate tubercolari o di natura sospetta tubercolare, un sussidio di lire 4 al giorno per quelli privvisti di assegno di prima e seconda categoria (esclusi gli ultra-invalidi) e di lire due per quelli provvisti di assegno di categoria inferiore. Il sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra on. Rossini, volendo che gli aventi diritto possano al più presto riscuotere il detto sussidio, ha disposto che il pagamento venga effettuato direttamente dai sidaci dei Comuni ove gli aventi diritto risiedono ed i fondi necessari siano anticipati ai prefetti, i quali dovranno distribuirli fra i Comuni dipendenti, secondo il rispettivo babbisogno. A facilitare operazioni di pagameno è stato predisposto un modulo di cui saranno forniti tutti i Comuni del Regno. Gli aventi diritto al sussidio per ottenerne il pagamento dovranno rivolgersi al sindaco del Comune in cui hanno la loro residenza, presentando il libretto d'iscrizione e l'estratto del verbale di visita collegiale medica da loro subita. Se non abbiano tale estratto o l'abbiano smarrito, potranno richiederlo ai rispettivi collegi medici, ai quali con circolare del Ministero della guerra è stato fatto obbligo della immediata consegna dell'estratto del verbale di visita collegiale ad ogni richiedente. Il sindaco del Comune trascriverà nell'apposito modulo la diagnosi contenuta nell'estratto circa la natura della malattia ed accerterà la categoria cui l'invalido è assegnato sia in base alle risultanze dell'estratto medesimo, sia in base alle indicazioni del libretto d'iscrizione. Indi effettuerà immediatamente il pagamento del sussidio, trasmettendo il modulo debitamente riempito all'ufficio provinciale della pensioni di guerra presso la Prefettura da cui il Comune dipende.

La Francia si associa all' accordo per il Pacifico

WASHINGTON, 10. — Nella seduta plenaria della Conferenza, Viviani si è associato, a nome della Francia, all'accordo per il Pacifico. All'indomani della ratifica, la Francia (egli ha detto) assumerà tutti gli obblighi sorti dall'accordo come eserciterà i diritti che l'accordo stesso le conferisce. In tutte le epoche della sua storia la Francia ha tenuto fede scrupolosamente ai suoi impegni. Sono pochi anni che essa offrì il sangue dei suoi figli per proteggere il suo giuramento. Viviani ha poi esaminato il valor morale dell'accordo, soggiungendo che la coesione delle potenze basta per preservare garantire o proteggere la pace.

La Conferenza, ha detto Viviani, è riuscita pienamente grazie alla militazione degli armamenti navali, e all'accordo per il Pacifico. I popoli di buona fede non possono negare il progresso della civiltà. La parola pace non può lasciare insensibile la Francia, colpita da una guerra atroce. Con un milione e mezzo di morti e con tombe così numerose, non lo sappiamo se l'avara primavera avrà fiori abbastanza per spargerli sopra i sepolti. La Francia fece di tutto per evitare la guerra. Capo in quell'epoca critica, io abbandonai parte del suolo del mio paese al nemico per evitare il conflitto, facendo indietreggiare le truppe francesi di 10 chilometri. La Francia fu costretta a ritornare alle armi per difendere non soltanto la sua indipendenza, mà per salvare la libertà del mondo ed i destini della civiltà.

Aspri commenti americani contro la Francia

NEW YORK, 11. — Il «New York Herald» si occupa degli armamenti terrestri e navali francesi e dice che i tecnici americani e delle altre potenze si sono trovati imbarazzati per le notizie provenienti da Parigi. Non si comprende perchè la Francia, contrariamente a tutte le altre potenze, invece di ridurre voglia aumentare la sua forza attuale, stanziando all'uopo 830 milioni di franchi, somma superiore a quella impostata nei bilanci degli ultimi dieci anni. Si nota anche che la Francia mantiene sotto le armi un esercito di 640 mila uomini.

Il «New York Times» si occupa dello stesso argomento, dicendo che gli armamenti di ogni genere debbono essere diminuiti e non aumentati. Questo principio deve essere accettato da tutte le potenze rappresentate alla Conferenza. L'America non ha interesse a definire la formazione navale italiana o francese. Il giornali nota che le flotte dei due paesi stanno a quella degli Stati Uniti in una proporzione inferoire al 40 percento. Gli esperti americani sono disposti tuttavia a discutere le questioni, quando verrà portata sul tappeto dall'Inghilterra, che è maggiormente interessata. Viviani ha rimandato la partenza per la Francia la giorno 23 corr.

La prima pietra della ferrovia da Roma al Mare

l'intervento di S. M. il Re

ROMA, 11. — Stamane ha avuto luogo a Ostia Nuova, la posa della prima pietra della ferrovia che, per opere dell'ente autonomo per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma congiungerà la capitale col Mar Tirreno. La ferrovia, lunga 23 km., che saranno percorsi in 30 minuti, è a scartamento ordinario a corrente continua ad alta tensione, costruita in sede propria, a fianco della strada ordinaria. Non ha passaggio a livello ed è fornita sulle vie di ponti cavalcavia, rilevati a trincee.

Alla cerimonia è intervenuto S. M. il Re che lungo il percorso in automobile da Roma ad Ostia ha fatto brevi soste.

Alle ore 9.30, il Re, che era accompagnato dal presidente dell'ente ing. Orlando, è giunto ad Ostia Nuova, ricevuto dal ministro dei lavori pubblici on. Micheli, dal sottosegretario alle finanze on. Albanese e da tutte le autorità.

Hanno parlato brevemente il comm. Orlando ed il sindaco Valli, quindi S. M. il Re ha, con una cazzuola di argento posto nella base un primo strato di cemento e la pietra angolare è stata deposta.

I funerali del senatore de Martino, a Roma

ROMA, 11. — Stamane alle 10, hanno avuto luogo i funerali del Governatore della Cirenaica conte Giacomo De Martino. Il corteo, movendo dalla stazione di termini, ove la salma era rimasta la scorsa notte nella saletta sotto l'orologio, trasformata in Camera ardente, si è formato in quest'ordine: un plotone di carabinieri in alta uniforme, plotoni di carpi armati municipali, una compagnia di granatieri con bandiera e la banda preceduta dal carro. Veniva quindi il carro a quattro cavalli. Dinanzi ai cavalli un ascaro recava il gagliardetto del governo della Cirenaica. Il feretro era ricoperto da una bandiera tricolore sulla quale erano state deposte le decorazioni e le insegne di governatore ed una croce di fiori della vedova e dlla figlia, sul carro una sola grande corona inviata dal Re. Fiancheggiavano il carro valletti di corte, uscieri del Senato e della Camera dei deputati, e le rappresentanze delle truppe coloniali e di colore. Reggevano i cordoni il sen. Filippo Torrigiani in rappresentanza del Senato, l'on. Tovini per la rappresentanza della Camera dei deputati, il sottosegretario alle Colonia on. Benino per il Ministro delle Colonie. Seguivano il carro la vedova, i figli, il nipote ambasciatore a Londra comm. De Martino, il conte Macchi di Cellere in rappresentanza del Re, il ministro delle Colonie on. Girardini, il sottosegretario alla presidenza on. Luigi Rossi ed ex ministro delle colonie.

Nessun favore speciale alla Germania

ROMA, 12. — In alcuni paese esteri si è diffusa la voce che l'Italia lungi dal trattare col regime generale il commercio germanico, gli accorda il trattamento convenzionale dato ai paesi ammessi a godere della clausola della nazione più favorita. Questa persuasione è totalmente opposta al vero. Le merci tedesche sono soggette ai dazi della tariffa generale. Le navi di bandiera germanica non fruiscono nei nostri porti delle agevolazioni pattuite dai trattati di commercio e di navigazione in vigore, anzi il regime di tariffa generale è applicato non soltanto alle merci di origine tedesca, ma anche a quelle estere che abbiano fatto sosta nei depositi di porti germanici.

Vasti incendi di boschi nella Venezia Tridentina

TRENTO, 11. — Dopo gli incendi nei paesi, si succedono grandi incendi nei boschi della zona di montagna della Venezia Tridentina. Tali incendi durano da parecchi giorni e si propagano con grande facilità a causa dell'enorme siccità e del vento. Gravi sono i danni. Uno di questi incendi, presso Namendola, ha assunto proporzioni allarmanti. Numerose squadre militari attendono all'opera di spegnimento, resa difficile, allo scopo di arginare il propagarsi delle fiamme.

Le meraviglie del telegrafo senza fili

LONDRA, 12. — E' stato inaugurato il servizio radiotelegrafico diretto fra la stazione Marconi di Carnarvon in Inghilterra e quella di Sidney in Australia per uso della stampa. Esso procede ottimamente. I giornali rilevano come Marconi sia riuscito ottimamente, dopo 20 anni di lavoro, a collegare gli antipodi con trasmissioni più rapide di quelle possibili con cavi. Il numero delle parole trasmesse fra le stazioni Marconi inglesi e quelle americane, raggiunge già seicentomila al mese e sarà raddoppiato con l'impiego del nuovo apparecchio entro due o tre mesi.

L' Austria non può vivere senza l' aiuto degli alleati

VIENNA, 11. — (Camera) In occasione della discussione del bilancio, Schoeber ha rivolto un invito alle potenze dell'Intesa rammentando le loro promesse verso il piccolo Stato austriaco che, privato delle fonti naturali, non può risorgere senza l'aiuto straniero. Ha soggiunto che si deve soltanto alla buona volontà del popolo tedesco, se si è trovato un governo disposto a governare in tali condizioni. Il compito dell'Intesa, ha soggiunto il cancelliere, è di fornire i crediti da lungo tempo promessi. Il Governo austriaco ha fatto quanto gli è stato chiesto, ora l'Intesa deve dimostrare la sua buona volontà di appoggiare e conservare l'indipendenza dell'Austria.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ieri alle ore 10 dopo lunga e penosa malattia santamente come visse mancava l'anima buona di

REMO PANSERI

di anni 31.

Straziati dal dolore ne dannoil triste annunzio, il padre, la madre, il fratello con la consorte, la sorella, la nonna, gli zii Romolo e Alberto con mogli e figli.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 10 partendo dalla casa sita in via Treppo 43.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

CERCASI subito agente serio, attivo, capace assumersi amministrazione piccola Azienda Commerciale. Buon corrispondente conosca Underwvood. Presentarsi pomeriggio Unione Pubblicità che al n. 66. L. B. rilascierà indirizzo richiedente.

IMPORTANTE ditta città cerca abile piazzista pratico ramo vini. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere Cassetta 2681. Unione Pubblicità Udine.

CERCASI giovanotto bella presenza serio attivo piazzista viaggiatore Udine provincia, conosca clientela ramo alimentari ed affini. Rivolgersi alla Unione Pubblicità 2695 Udine.

CERCASI ragazzo bella presenza. Visitare famiglia Sita Via Bertaldia 35 Udine.

CERCASI impiegato pratico spedizioni. Rivolgersi Sabino Leskovic. Viale Stazione 3 Udine.

Fitti

CINQUECENTO lire regalo procurandomi appartamento otto locali vuoti entro ex cinta daziaria. Scrivere 2608 Unione Pubblicità. Udine.

Commerciali

DUE GRANDI stufe d'occasione vendonsi presso la Vitrum Via Quintino Sella Udine.

OTTIMO AFFARE lire 32 mila. Palazzina 18 ambienti, cantinone lungh. 20 m., abitazione libera, pezzo fabbricabile. Rivolgersi lattarossi. Viale Palmanova 40 Udine.

NEGOZIANTI, cooperative, nel vostro interesse visitate l'emporio paste di lusso e 1.a qualità di Gragnano (Napoli) Via Iacopo Marinoni 1 Udine.

ABITI Loden Dal Brun Schio: impermeabili non gommati igienici di perfetta traspirazione. Paletots uomo signora uff. 160; mantelli panni Stoffe divise collegi guardie Filati lana per maglie calze da lire 17 a 20 chilo. Lanette per materassi lire 100 chilo. Materassi lire 57 campioni catal. Gratis.

Legna da ardere di puro faggio stagionatissima spaccata e segata per focolaio, stufa e cucine economiche, sempre pronta, a prezzo di assoluta convenienza. Rivolgersi Augusto Bevilacqua via Cisis 22 interno.

PIANOFORTE gran lusso primaria marca viennese Ehrbar vendesi ottime condizioni. Visibile nelle ore pomeridiane via Bertaldia 24. Interno Udine.

DAMIGIANE VUOTE preferibilmente tipo acidi da 40 a 50 litri in qualunque condizione acquistansi. Adriano Tamburlini, Udine, Viale Duodo.

VENDESI camion 18 B. L. e camion B. L. R. qualunque prova. Presentarsi via Viola 9 (dalle 14 alle 16) Udine.

OCCASIONE vendonsi una casaforte un armadio di sicurezza carri tipo diverse bilancie finimenti completi per cavalli una pompa a mano su trepiede.

Le Pillole Atussis

Insuperabili !!!

costituiscono (a differenza delle solite svariate pastiglie multiforme leccornie) un vero e proprio compendio di quanto più accreditato ha la moderna terapia per la cura delle affezioni delle vie respiratorie

Le Tossi più ostinate
L'influenza nelle più varie manifestazioni
La Bronchite
L'Asma
Il Catarro dei fumatori ecc. ecc.

Trovano in questo prodotto la cura più condotta, più razionale più efficace e anche più economica. L. 3.30 la scatola in tutte le Farmacie. Richiedere le Vere Pillole Atussis dello Stabilimento Galesani Rinaldi e Scapini - Udine.

Non acquistate

MOBILI

senza visitare il grandioso assortimento della Ditta

CRIPPA & LEVATI

UDINE - Via Aquileia 53 A - UDINE

MOBILI

d'ogni genere e stile anche staccati a

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

Tappezzerie in genere - Specialità Ottomane meccaniche

Acherina la miglior Liscivia Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Ecla ecc. Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, Saponette al Lisoformio - Noemi ecc. :: :: :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Rinomato « Gesso per lavagne » di Madesimo

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono - 18

FABBRICA

MANDORLATI

Via Piazza d'Armi 25 - UDINE

DITTA

PIETRO CURTOLO & FIGLI

S. Lucia di Piave (Treviso)

Rivolgersi per acquisti all' ingrosso direttamente alla Fabbrica, e per quantitativi inferiori ai 20 Kg. al deposito **GNESUTTA LEONARDO** Negozio Cioccolatto Dolomiti. Via della Posta 9 Udine.

OTTIMI PREZZI

A. FERUGLIO e C.

Libreria Carducci

UDINE - Piazza XX Settembre 7-10 - UDINE

S. LUCIA

13 Dicembre

Un bel libro è il miglior regalo

al completo per tutte le Scuole

Grande Libreria di assortimento

edizioni di lusso e comuni

LIBRI PER LA GIOVENTU'

forniture per Municipi e Collegi

LEGATORIA e Cancelleria a prezzi miti

Prossima Riapertura

R. Libreria Gambierasi